

Unibg, Erasmus torna ai livelli pre Covid: 700 studenti coinvolti

Il progetto. Sono 450 i giovani del nostro ateneo all'estero, mentre 225 provengono da altre università Nicora: «Esperienze di incontro con culture diverse»

LUCA BONZANNI

Il significato è letterale, oltre che metaforico: ripartenza. Accenti e lingue straniere che si mescolano e culture che s'incrociano, chi in partenza e chi in arrivo. Destinazione Bergamo: l'Erasmus è ripartito, anzi è come ai livelli pre-Covid. Un ritorno alla normalità dai numeri importanti per l'Università di Bergamo: sono circa 450 gli studenti dell'ateneo al momento «fuori» per gli studi all'estero (e 60 di questi studenti hanno come destinazione un Paese extra-Ue, dagli Usa alla Cina e fino al Brasile tra le mete più frequenti), mentre in «entrata» sono 225 gli universitari qui in Erasmus. In totale quasi 700 progetti in corso. «Abbiamo ampiamente recuperato i numeri della pandemia, anzi con una tendenza a salire rispetto al pre-Covid – premette Flaminia Nicora, proutrice con delega all'Internazionalizzazione -. È una tendenza che apprezziamo: significa che i ragazzi comprendono molto bene il significato di avere un'esperienza di mobilità internazionale. È una disponibi-



Flaminia Nicora

lità degli studenti ad aprirsi al mondo, cogliendo anche quei preziosi aspetti di competenze trasversali che vanno oltre la modalità classica di frequentare l'università. È un'esperienza di incontro tra culture diverse».

In «entrata» si trovano soprattutto studenti spagnoli, tedeschi e francesi, «ma ci sono anche studenti che provengono da Paesi extra europei – spiega Nicora -, dal Giappone al Kazakistan al Marocco». L'Erasmus – la possibilità di vivere un segmento del proprio percorso in un ateneo estero, mediamente per un semestre o un intero anno accademico, se-

guendo corsi e sostenendo esami – è un'esperienza per «acquisire una mentalità», rimarca Nicora. Vale in entrambe le direzioni, sia per chi parte dall'Unibg verso il mondo e sia per chi dal mondo arriva all'Unibg. «È un elemento che cerchiamo di portare sempre più dentro l'ateneo – prosegue la docente -. L'internazionalizzazione riguarda anche il corpo docente, con un sostegno molto forte: c'è la presenza di visiting professor (docenti di altri atenei esteri che giungono qui per periodi di ricerca e/o didattica, ndr), corsi integrati in co-docenza con personale del nostro ateneo e personale estero. Uscire e sperimentarsi in una dimensione internazionale è parte importante del proprio percorso».

L'attrattività di Bergamo

Cosa spinge uno studente straniero a scegliere Bergamo? «Siamo un ateneo multidisciplinare, offriamo tante possibilità agli studenti – rileva Nicora -. La città poi è accogliente, ha una dimensione non metropolitana e garantisce un certo livello di sicurezza e di qualità di



Unibg è tornata a popolarsi di studenti stranieri: sono oltre 200 i giovani provenienti da altri atenei COLLEONI

vita». Ma qual è l'identikit degli studenti Erasmus? «La maggior parte sceglie il periodo di un semestre – spiega Elena Gotti, responsabile del Servizio orientamento e programmi internazionali -. In ingresso arrivano prevalentemente studenti di laurea triennale, in uscita c'è un buon bilanciamento tra triennale e magistrale. I corsi più interessati da questo programma sono quelli legati all'area linguistica, all'area economica e a ingegneria. Un fattore attrattivo è anche la vicinanza strategica con l'aeroporto, e sono valutate positivamente anche le reti universita-

rie, la presenza di associazioni studentesche, l'ambiente universitario». Oltre l'Erasmus, l'internazionalizzazione è rafforzata anche da una costellazione di altre esperienze: «È in crescita il numero di studenti impegnati in programma di doppio titolo che prevedono la possibilità di conseguire parallelamente anche un titolo all'estero, passando un periodo di tempo nell'altra università – aggiunge Nicora -. Ci sono poi programmi di mobilità breve, per esempio per le tesi di laurea (è attivo un programma di borse di studio sostenute dalla famiglia Radici, ndr), ci sono le

summer school e le possibilità di tirocinio all'estero. Sono stati avviati anche specifici programmi per gli studenti con situazioni di disabilità, per garantire a tutti queste opportunità». Ma l'Erasmus non è solo una parentesi nel proprio percorso di studi: è un investimento sul proprio futuro. «Queste esperienze di mobilità – conclude Gotti – sono apprezzate anche dal territorio e valorizzate sul mondo professionale: sono un plus. È un progetto in cui l'università crede e che sostiene, anche per il ritorno lavorativo favorevole per gli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bergamo ha tutto per rendere unica questa esperienza»

È qui per studiare Ingegneria, e guarda a Bergamo con gli occhi della futura professione. «Bergamo ha un'architettura davvero bella, originale: è ricca di spunti. Lo è naturalmente Città Alta, ma non solo».

L'Erasmus, in fondo, è questo: un'esperienza di stu-

dio, ma anche l'occasione per arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale.

Katalin Mátyási, 24 anni, è in Erasmus a Bergamo da settembre e ci resterà per l'intero anno accademico; è studentessa magistrale in Ingegneria alla Technical University of Cluj Napoca, in Roma-

nia (Cluj-Napoca è la città più importante della Transilvania), al secondo anno di studi.

«L'Erasmus è un'esperienza che ti arricchisce – racconta la studentessa -. Ogni università è differente, frequentare lo stesso corso di laurea in due Paesi diversi ti dà qualcosa in più: qui posso imparare qualcosa di nuovo. Bergamo sin da subito mi ha dato un'ottima impressione. Forse se avessi avuto 18 anni avrei preferito una grande città come Bologna o Padova, ma adesso apprezzo la dimensione di Bergamo: è una realtà tranquilla, ma con tutti i servizi più importanti. Ha



Katalin Mátyási

un'organizzazione ben impostata, così come l'università».

I corsi che frequenta nel campus di ingegneria dell'università a Dalmine («Il tragitto è un po' scomodo», sorride) sono in italiano, ma ormai Katalin ha ormai iniziato a padroneggiare la lingua: «All'inizio è stata una sfida – ammette – ma grazie alla mia insegnante di italiano ora comprendo il 70% di quel che si dice. Se vuoi parlare una lingua – osserva devi immergerti nella cultura: vivere la città, parlare con le persone, conoscerne i luoghi».

Tra una lezione e l'altra, tra un esame e l'altro, c'è an-

che l'opportunità di scoprire un Paese nuovo: «È una fortuna essere a Bergamo nell'anno da Capitale della Cultura. Bergamo – riflette la studentessa – è poi in una posizione strategica: nel primo mese, senza esami o scadenze, durante i fine settimana ho potuto visitare Milano, Torino, Padova, Venezia. Sono appassionata di arrampicata, e mi piace che Bergamo sia circondata dalle montagne. Il cibo? Sono vegetariana e non ho potuto assaggiare i casoncelli (sorride, ndr), ma so che c'è anche una versione senza carne (gli Scarpinocci, ndr): prima o poi li proverò».

L. B.

Notai, con la riforma Cartabia più poteri su minori e casi di eredità

La novità

Da oggi competenti sulle questioni di volontaria giurisdizione. L'obiettivo: alleggerire i tribunali

Oggi entra in vigore la riforma Cartabia in materia civile, in base alla quale ci si potrà rivolgere anche al notaio, oltre che al giudice, per i procedimenti di volontaria giurisdizione. La riforma prevede che il notaio – in quanto pubblico ufficiale e garante di imparzialità e terzietà –

possa rilasciare le autorizzazioni per la stipula degli atti pubblici e delle scritture autenticate nei quali intervenga un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto beneficiario della misura dell'amministrazione di sostegno (necessarie per vendere o acquistare un immobile, accettare un'eredità, intervenire in un atto di mutuo, ecc.) oppure relative ad atti che hanno ad oggetto beni ereditari. Maurizio Luraghi, presidente del Consiglio notarile di Bergamo, afferma: «La riforma della volontaria

giurisdizione garantisce procedure più snelle e veloci a vantaggio dei cittadini, in particolare i più fragili e consente un alleggerimento del carico giudiziario dei tribunali. A Bergamo sono coinvolti tutti i notai del distretto». La riforma, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal 30 giugno 2023 al 28 febbraio, crea così un «doppio binario» che consente alle parti di scegliere se rivolgersi all'autorità giudiziaria o al notaio incaricato della stipula dell'atto, offrendo il vantaggio di una maggiore snellezza

e velocità nel rilascio delle autorizzazioni, nel rispetto degli interessi superiori sia di una categoria fragile (minori ed incapaci) che di una materia complessa, quale quella dei beni ereditari. A titolo esemplificativo, ecco come funziona la procedura dal notaio: il notaio rogante rilascia l'autorizzazione, verificando la necessità o l'utilità evidente dell'atto di straordinaria amministrazione nell'interesse della persona sottoposta a misura di protezione ovvero in relazione ai beni ereditari; comunica l'autorizzazione alla Cancelleria del Tribunale che sarebbe stato competente a emettere il provvedimento; l'autorizzazione rilasciata dal notaio acquista efficacia dopo 20 giorni.

Aste

**Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg**

COMUNE DI BERGAMO
Esito di gara - CIG 94482996FC
Il Comune di Bergamo, Piazza Matteotti 3
comunica che con determinazione del
23/12/2022 n. 3861-22 gli aggiudicatari
della procedura aperta per l'affidamento dei
servizi assicurativi del Comune di Bergamo
sono: Lotto 1: REVO INSURANCE €
892.790,16 Lotto 2: AXA ASSICURAZIONI
€ 44.298,76 Lotto 3: UNIPOLSAI €
221.448,44 Lotto 4: BALCIA INSURANCE
€ 7.860 Lotto 5: gara deserta. RUP:
Gusmini Lucia - Tel. 035399700.
La Responsabile del Servizio
Dott.ssa Lucia Gusmini

Per la pubblicità
su questo giornale

SPM

**Più ENERGIA
alla vostra COMUNICAZIONE**

SESAB Servizi srl Società Unipersonale
Divisione SPM
Tel. **035.35.88.88**